

## **IL PROGRAMMA IMMIGRAZIONE 2002 NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

### ***Premessa***

Il Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato, con atto n. 383 del 10 luglio 2002, le "Linee guida per l'attivazione del programma 2002 relativo alle attività a favore degli immigrati previste dal D. Lgs. 286/98". Il provvedimento si pone l'obiettivo di consolidare il complesso degli interventi già avviati sul territorio utilizzando i finanziamenti del Fondo Nazionale per le politiche migratorie e risorse proprie degli Enti Locali, al fine di dare attuazione alle previsioni del legislatore in merito all'integrazione dei cittadini stranieri immigrati sul territorio nazionale. Il programma si inquadra inoltre nell'ambito dell'applicazione sul territorio regionale della L. 328/2000 riguardante la predisposizione in ambito distrettuale dei *Piani di Zona per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, ravvisando dunque la necessità di raccordare la programmazione sui temi specifici dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati in un quadro unitario a livello territoriale.

Il Programma è articolato su tre distinte iniziative:

### **INIZIATIVA n. 1**

#### **Piani territoriali provinciali per le azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati**

Ricalca in sostanza quanto già delineato nei precedenti Piani territoriali immigrazione ed individua 3 macro-obiettivi verso i quali tendere le politiche di integrazione:

- 1) Costruire relazioni positive
- 2) Garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze
- 3) Assicurare i diritti della presenza legale

Impegna l'Amministrazione provinciale alla realizzazione dei Piani e le assegna il compito di individuare le priorità di intervento e le modalità per la distribuzione delle risorse nel territorio, tramite la concertazione con i Comuni (enti referenti della progettazione e attuazione degli interventi) e con altri attori pubblici e privati attivi sul territorio ed interessati al tema dell'immigrazione.

Per la realizzazione della presente iniziativa sono assegnati al territorio della provincia di Bologna Euro 691.185,25 ed è prevista la compartecipazione dei soggetti attuatori dei progetti con una quota pari al 35% della spesa ammessa a contributo.

### **INIZIATIVA n. 2 Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale**

L'iniziativa ha la finalità di promuovere una maggiore consapevolezza dell'arricchimento che il fenomeno migratorio conferisce alla società.

L'Amministrazione provinciale è fra i soggetti che possono presentare domanda di ammissione al finanziamento. Per la realizzazione dell'iniziativa sono disponibili Euro 206.258,76 per tutto il territorio regionale. È prevista la compartecipazione dei soggetti promotori con un contributo pari al 25% della spesa ammessa a contributo.

### **INIZIATIVA n. 3**

#### **Predisposizione di piani territoriali provinciali di intervento in attuazione dell'Accordo di Programma tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia Romagna nonché del Protocollo Regionale di intesa in materia di immigrazione straniera tra Regione Emilia-Romagna, Enti Locali, Parti Sociali e Forum del Terzo Settore.**

L'iniziativa si propone di promuovere:

- la definizione di Protocolli provinciali, in analogia a quello regionale volti a meglio specificare i bisogni delle diverse realtà locali in materia di immigrazione straniera;

- la definizione di specifiche politiche di sostegno e riqualificazione verso i percorsi di emersione del lavoro sommerso, rivolti in particolare verso le donne immigrate che operano nel campo dell'assistenza domiciliare e del lavoro domestico;
- la definizione di specifiche politiche in ambiti territoriali limitati, in particolare nei Comuni delle zone montane caratterizzati da una presenza di cittadini stranieri sensibilmente superiore alla percentuale media della Regione Emilia-Romagna.

All'Amministrazione provinciale compete l'adozione delle procedure per la stipula dei protocolli provinciali, l'individuazione delle priorità di intervento e delle modalità di ripartizione delle risorse, da realizzarsi tramite la concertazione con gli Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati interessati.

Per la realizzazione di questa iniziativa sono assegnati al territorio provinciale di Bologna Euro 449.203,68. I progetti saranno finanziati al 100%, qualora presentati a seguito della stipula di Protocolli provinciali.

Per l'attuazione del Programma la **Regione Emilia Romagna** ha convocato il Gruppo tecnico di coordinamento istituito in occasione della realizzazione del II Programma di attività a favore degli immigrati previste dal DL 286/98 e composto da rappresentanti delle province e dei competenti uffici regionali. Tale Gruppo si è incontrato più volte per definire e confrontarsi sulle procedure di predisposizione dei Piani.

**La Provincia di Bologna**, ha a sua volta approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 82 del 23 luglio 2002 le *“Linee di indirizzo per la realizzazione del programma 2002 di attività in favore degli immigrati”* che, nel riconfermare gli indirizzi già precedentemente espressi in quanto ancora necessitano, per realizzarsi compiutamente, dell'impegno congiunto di tutte le forze sociali, individua come principio guida cui ispirare l'operatività, la necessità di riferirsi all'approccio interculturale dove le differenze comunicano, si mescolano e quindi cambiano, arricchendosi e valorizzandosi reciprocamente.

Ha inoltre stabilito di orientare come di seguito specificato **le azioni per la realizzazione del Programma 2002 di attività in favore dei cittadini immigrati:**

Quanto all' **Iniziativa n.1:**

- Confermare il finanziamento complessivo utile alla prosecuzione delle attività dell'Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni.
- Ripartire i finanziamenti fra i comuni del territorio provinciale sulla base dei cittadini stranieri residenti, mantenendo la definizione delle zone coerente con la progettazione dei Piani di Zona;
- Dare priorità ai progetti che garantiscano continuità alle azioni di più largo respiro già avviate con i precedenti Piani Territoriali 2000 e 2001, riconfermando altresì le priorità di azione precedentemente individuate e riguardanti:
  - iniziative rivolte alle donne considerando anche il loro carico familiare;
  - azioni che favoriscano l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua e che utilizzino unità didattiche centrate sull'educazione civica;
  - interventi che consentano l'inserimento di mediatori culturali nei servizi;
  - iniziative centrate sulla diffusione dell'informazione soprattutto relativa alla conoscenza del nostro contesto socio-culturale e all'accesso/uso dei servizi;
  - azioni che favoriscano la rappresentanza e la partecipazione dei cittadini stranieri nella gestione della *cosa pubblica*;
  - interventi che favoriscano l'accesso all'abitazione e ai servizi.
- Riconfermare il Gruppo Tecnico Territoriale Interistituzionale Immigrazione che ha già operato per la realizzazione dei precedenti Piani territoriali immigrazione. Il Gruppo, coordinato dall'Amministrazione provinciale e rappresentante i territori dei distretti (Comuni capofila e Aziende USL), è stato istituito in sede di Conferenza Metropolitana nel giugno 2000 e

riconfermato dallo stesso organismo nella seduta dell'8 luglio 2002. I comuni individuati come Capofila per ciascuna zona sono: Bologna, Casalecchio di Reno, Imola, Malalbergo, Monzuno, Pianoro, San Giovanni in Persiceto.

#### Quanto all'**Iniziativa n. 2:**

Sostenere come Amministrazione provinciale progetti di diffusione radiofonica in lingua e progetti culturali on-line

#### Quanto all'**Iniziativa n. 3**

Procedere alla stipula di un Protocollo d'intesa in materia di immigrazione straniera fra la Provincia di Bologna, la Conferenza Metropolitana dei Sindaci e il Patto per il lavoro, così come approvato dall'incontro congiunto fra questi soggetti tenutosi in data 8 luglio 2002 c/o la Sede dell'Amministrazione provinciale.

**L'azione del Servizio Sicurezza Sociale** per l'attuazione del Programma si è pertanto orientata a garantire il massimo coordinamento fra i comuni del territorio provinciale e a costruire una rete fra i soggetti pubblici e del privato sociale, coinvolgendo in particolare le Associazioni degli immigrati e le realtà maggiormente attive su questo tema. Sono stati in tal senso organizzati incontri sia consultivi che più direttamente operativi con il Gruppo Tecnico Territoriale Istituzionale e con le Associazioni, anche facendoli incontrare fra loro.

Inoltre, si sono avviate procedure di consultazione con i soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e con il Forum Metropolitan delle Associazioni di Cittadini non comunitari di Bologna e Provincia e all'organizzazione di un incontro con questi soggetti nel corso del quale si è pervenuti alla stipula di un **Protocollo d'intesa per favorire l'integrazione degli immigrati**, che si allega e che prevede, in sintesi, la realizzazione delle seguenti azioni:

- 1) Programma straordinario per l'alfabetizzazione alla lingua italiana della popolazione immigrata che ha la finalità di pervenire ad una diffusione di corsi di alfabetizzazione su tutto il territorio provinciale e ad una loro connessione, che ne consenta un utilizzo più ampio possibile. Sono destinati a questa iniziativa 300.000 Euro.
- 2) Progetto di Agenzia per la casa in affitto di dimensione provinciale rivolta a tutti i lavoratori, italiani e non, immigrati nel territorio della provincia di Bologna. Il progetto sarà gestito con fondi propri dal Servizio Artigianato Commercio e Industria della Provincia di Bologna.
- 3) Progetto straordinario per i comuni delle zone montane con la finalità di favorire una maggiore integrazione fra la popolazione e di diminuire i disagi degli stranieri residenti in quei comuni. Sono destinati a questa iniziativa 130.000 Euro.
- 4) Azioni per favorire il lavoro sommerso di cura Ad integrazione delle azioni già attivate sul territorio per sostenere i percorsi di emersione, si prevede di co-finanziare un'attività di ricerca e approfondimento sul tema da realizzarsi nella zona imolese, con caratteristiche tali da consentirne in futuro la riproducibilità su altre zone del territorio provinciale. Sono destinati a questa iniziativa 19.203,68 Euro.

#### ***I Progetti***

Ogni Comune capo-zona ha operato sul proprio territorio in linea con gli orientamenti dei Consigli regionale e provinciale ed il Programma che si è così predisposto, articolato nelle 3 distinte iniziative, consta di complessivi 23 progetti (Cfr. le schede di sintesi in allegato), presentati dalla Provincia di Bologna, dai Comuni del territorio riuniti nelle sei zone individuate a seguito dell'applicazione sul territorio provinciale della Legge 328/00 e dal Comune di Bologna. Le proposte nel Programma comportano interventi per una somma complessiva pari a Euro 16107004,70 così suddivise: Euro 1099462,40 (di cui il 35% pari a Euro 409006,60 a carico dei soggetti gestori) per l'Iniziativa n.1; Euro 62242,37 (di cui Euro 15568,54 a carico dei soggetti gestori) per l'iniziativa 2 ed Euro 449.000,00 per l'Iniziativa n.3.

In riferimento ai contenuti del programma, si evidenzia che:

1) per quanto attiene all'**Iniziativa n. 1** (Piani territoriali provinciali per le azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati), due sono i progetti a valenza territoriale provinciale, sostenuti da tutti i comuni e gestiti in un caso dalla Provincia e dal Comune di Bologna, nell'altro da un Organismo del privato sociale. Sei invece sono i progetti presentati da 5 Comuni capi-zona e dal Comune di Bologna. Ciascuno di questi progetti è articolato in una molteplicità di azioni, alcune delle quali costituiscono veri e propri sotto-progetti che si muovono autonomamente seppur in un rapporto di continuità e complementarietà rispetto agli altri.

Solo i comuni della zona di San Giovanni in Persicelo hanno stabilito di non programmare interventi nell'ambito dell'iniziativa n.1 motivando tale scelta con il fatto che gli interventi già programmati nei precedenti Programmi si realizzeranno nel corso del 2003.

Con i fondi così non utilizzati ed in seguito a raccomandazioni dell'Assessore Regionale alle Politiche sociali e del Consiglio Comunale di Bologna, si stabilisce di sostenere il Progetto provinciale promosso e gestito dalla Caritas Diocesana di Bologna, che prevede la realizzazione di uno Sportello di ascolto rivolto ai detenuti nel Centro di Permanenza Temporanea di Via Mattei a Bologna.

I comuni hanno scelto, peraltro in linea con le indicazioni del Consiglio provinciale, di dare continuità alle azioni attivate con le risorse rese disponibili dai precedenti piani territoriali, proprio perché si tratta di azioni che richiedono, per essere realmente incisive, una certa continuità temporale. Anche nel caso di nuove proposte, si tratta per lo più di azioni aggiuntive rispetto alle iniziative in corso. Si riconferma quindi, quanto alle priorità di intervento, l'attenzione particolare rivolta alla questione femminile, al tema della mediazione interculturale e dell'informazione diffusa, sia predisponendo azioni che mirano a facilitare la conoscenza ed un corretto utilizzo dei servizi territoriali da parte dei cittadini immigrati, sia realizzando servizi dedicati, laddove questo risponde maggiormente alle esigenze locali. Restano, come punti di criticità, la questione abitativa peraltro affrontata nell'ambito dell'Iniziativa n. 3 con un progetto di dimensione provinciale, ed il tema della rappresentanza, sul quale solo la Zona di San Lazzaro ha ipotizzato un progetto per la costituzione di un Forum degli immigrati quale organo consultivo delle amministrazioni locali.

2) Per quanto attiene all'**Iniziativa n. 2** (Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale), sono stati presentati alla Regione due progetti, di cui uno è la continuazione di un'attività in corso e riguarda la produzione e messa in onda di un notiziario Radio e Tv in cinque lingue, promosso dalla Provincia di Bologna in collaborazione con le Province di Ferrara e Modena e con il Comune di Modena, e gestito da Radio TAU; l'altro progetto è invece un'attività nuova, con caratteristiche altamente innovative, promosso dalla Provincia di Bologna in collaborazione con la Provincia di Ferrara e concerne la realizzazione della prima rivista *on-line* di scrittura e letteratura della migrazione, il progetto sarà gestito da un *pool* di scrittori immigrati aderenti all'Associazione La Tenda.

3) Per quanto attiene infine all'**Iniziativa n. 3** (Predisposizione di piani territoriali provinciali di intervento in attuazione dell'Accordo di Programma tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia Romagna nonché del Protocollo Regionale di intesa in materia di immigrazione straniera tra Regione Emilia-Romagna, Enti Locali, Parti Sociali e Forum del Terzo Settore) il Protocollo d'intesa stipulato tra la Provincia di Bologna, il Patto per il Lavoro, il Forum Metropolitano e la Caritas, consentirà l'attivazione di complessivi 13 progetti dei quali 7, proposti dai sei comuni capi-zona e dal comune di Bologna, sono relativi al *Programma per l'alfabetizzazione alla lingua italiana della popolazione immigrata*; 4 progetti sono invece inclusi nel *Progetto straordinario per i comuni delle zone montane* presentati dalle 4 zone che hanno sul proprio territorio comuni montani con una percentuale di cittadini stranieri residenti superiore al 5% della popolazione complessiva (Casalecchio di Reno, Imola, Porretta Terme, San Lazzaro di Savena); 2 progetti sono infine a valenza territoriale provinciale di cui uno, riferito alle *Azioni per favorire il lavoro sommerso di cura*, è proposto e sarà gestito dalla zona imolese, l'altro riguarda

invece la realizzazione di una *Progetto di Agenzia per la casa in affitto di dimensione provinciale* e sarà interamente finanziato e gestito dalla Provincia di Bologna.

In riferimento al Programma di alfabetizzazione, la Provincia di Bologna, attraverso il proprio Servizio Lavoro, ha assunto l'impegno di costituire un punto unico di coordinamento che raccolga e diffonda informazioni puntuali su tutti i Corsi di Lingua Italiana per stranieri attivati a diverso titolo sul territorio provinciale, anche con l'intento di pervenire ad una programmazione complessiva (unico catalogo) dei corsi, nonché ad istituire e coordinare un gruppo tecnico composto di esperti (linguisti, insegnanti di lingua, mediatori, ...) che avrà l'impegno di definire i modelli ai quali i corsi dovranno attenersi, nonché di individuare criteri di catalogazione dei corsi sulla base del livello di approfondimento della lingua italiana e di acquisizione delle conoscenze utili all'integrazione nel nostro contesto. Quanto ai contenuti, tutti i corsi proposti si pongono l'obiettivo di offrire occasioni per un'alfabetizzazione non solo linguistica, ma anche socio-culturale, prevedendo tra le unità didattiche moduli centrati sull'educazione civica (intesa come conoscenza del contesto culturale, sociale ed istituzionale italiano), sulle regole e sui diritti/doveri del mondo del lavoro, nonché sulle modalità relazionali più adeguate da adottare nei diversi contesti lavorativi e sociali. Da sottolineare, infine, che ciascuno dei sette progetti presentati prevede l'attivazione di più corsi rivolti a tutti i cittadini immigrati, con una prevalenza di proposte per la popolazione femminile e l'età adolescenziale.

Anche rispetto al Progetto straordinario per i comuni delle zone montane si evidenzia una particolare attenzione al mondo femminile ed ai minori adolescenti, e gli interventi compresi nei 4 progetti, prevedono attività di animazione territoriale rivolta a tutta la popolazione ma con il coinvolgimento dei centri sociali e giovanili locali, orientamento alla formazione e al lavoro, formazione rivolta alle donne italiane e straniere, accoglienza anche residenziale per donne sole con figli, progetti individualizzati nelle situazioni di particolare criticità.

Nelle procedure per la predisposizione del Programma, il Comune di Bologna, per la maggior complessità derivante dall'essere un'area urbana, che presenta quindi problematiche particolari e specifiche, ha operato in modo diverso dagli altri comuni, sia predisponendo progetti a gestione diretta da parte dei propri servizi centralizzati, sia invitando i Quartieri e le realtà del privato sociale a presentare proposte di progetti da gestire autonomamente.

Negli allegati alla Delibera della Giunta Comunale che ha approvato i progetti selezionati per il 2002, si specifica che le finalità dei progetti dovevano rientrare nelle priorità individuate dalla Provincia di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna e che sono stati ritenuti prioritari:

- i progetti direttamente promossi dal Comune di Bologna, in favore del sostegno alla genitorialità di madri straniere, di minori o giovani immigrati;
- quelli che rappresentavano il potenziamento, l'estensione o il complemento di attività già sostenute dall'Amministrazione a favore degli immigrati;
- quelli rivolti all'integrazione linguistica e culturale degli immigrati;
- quelli con contenuti particolarmente innovativi.

Il programma del Comune di Bologna consta così di 12 sotto-progetti per quanto attiene all'Iniziativa 1 di cui tre saranno gestiti direttamente dal Servizio Immigrati Profughi e Nomadi e gli altri da diversi soggetti pubblici e privati; nonché di 6 sotto-progetti per quanto attiene all'Iniziativa 3 – *Programma di alfabetizzazione*.

Quanto alle modalità di realizzazione del programma, tutti gli enti coinvolti hanno lavorato in stretta collaborazione con le realtà pubbliche e del privato sociale attive sul territorio ed interessate al tema dell'immigrazione, in particolare con le Aziende USL, le Associazioni di immigrati, il mondo della scuola, alcuni enti formativi, cooperative sociali, ecc. Del resto questo approccio, che tende a favorire la massima integrazione delle risorse, delle politiche e dei servizi, è coerente con il principio guida dell'interculturalità indicato dal Consiglio Provinciale come riferimento privilegiato per l'impostazione dell'operatività. La stipula del Protocollo di intesa a livello

provinciale, costituisce in tal senso un valore aggiunto che consentirà il coinvolgimento nelle azioni del programma di altre forze sociali attive sul territorio.

E' particolarmente interessante sottolineare come, fra i soggetti attuatori dei progetti, si evidenziano quali protagonisti particolarmente attivi, le Associazioni di cittadini immigrati, ciò che è presumibilmente da considerarsi come uno dei risultati più significativi degli interventi fino ad oggi attuati, i quali hanno favorito la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita della comunità locale. Alcuni progetti, ed in particolar modo quelli a dimensione territoriale provinciale, sono inoltre rivolti e/o coinvolgono direttamente cittadini stranieri ed italiani, realizzando così già nell'operatività l'auspicata comunicazione ed integrazione interculturale. Va detto, in ogni caso, che tutti i progetti si propongono una ricaduta sull'intera popolazione, soprattutto in termini di sensibilizzazione alle tematiche connesse al fenomeno migratorio e quale azione positiva che, agendo non solo sui destinatari diretti degli interventi, ma sull'intero contesto sociale e culturale di riferimento, contribuisce a creare una società più aperta alla diversità e capace di valorizzare le specificità storiche, culturali e religiose di ciascuno.

Bologna, 8 ottobre 2002

Rita Paradisi